

Una serata improntata su W.A. Mozart per i nostri presidenti Francesco Fontana e Nini Calabria.

Programma musicale della serata 26 giugno 2025
in Villa Damiani, Campese.

Soprano: **Maria Clara Maiztegui**, al fortepiano: **Riccardo Favero**
della Oficina Musicum diretta dal m° Riccardo Favero

Aria di Pamina “Ach ich fühl's” dal Flauto Magico
Aria per soprano “Laudamus te” dalla Messa in do minore
Aria di Zerlina “Batti batti” dall'opera Don Giovanni
Aria di Zerlina “Vadrai carino” dall'opera Don Giovanni
Lied “Abendempfindung” (uno dei lieder mozartiani)

Intercalate da:

sonata n. 4 in si bemolle
sonata n 10 in do maggiore
fantasia in re minore

Prevedibile la conclusione con l'aria de “La regina della notte” dal Flauto magico

note

il m° **Riccardo Favero**, oltre che direttore dell'orchestra “Oficina Musicum”, musicista ed esecutore all'organo, al clavicembalo, al fortepiano, è pure liutaio e restauratore di strumenti classici. Questa sera porterà con sé il fortepiano di sua proprietà, un notevole e prezioso Anton Walter, esattamente uguale a quello usato da Mozart, ora esposto alla Geburthaus di Salisburgo: uguale, coevo, uno dei pochi pregevoli strumenti su cui Mozart ha posto le mani, molto probabilmente pure su questo.

Maria Clara Maiztegui è un'affascinante, delicata, talentuosa soprano argentina, che collabora con Riccardo Favero e l'orchestra Oficina Musicum: da ascoltare deliziandosi.



A cura di Giovanni Marcadella

da Internet una breve guida all'ascolto (da scaricare e portare alla cena)
alcune spigolature raccolte su Web

L'aria "Ach, ich fühl's"

Testo tedesco	Testo italiano
Ach, ich fühl's, es ist verschwunden, ewig hin der Liebe Glück! Nimmer kommt ihr, holde Stunden, meinem Herzen mehr zurück. Sieh, da weint an deinem Grabe ich, die einst dich liebte, Pamina. Doch, was ich fühle, ist nur Schmerz, nur Schmerz und Leid, und das ist mein Herz.	Ah, lo sento, è svanito, eterno via la felicità dell'amore! Mai più tornerete, ore gioiose, al mio cuore. Ecco, là piange sulla tua tomba io, che una volta ti amai, Pamina. Ma ciò che sento, è solo dolore, solo dolore e sofferenza, e questo è il mio cuore.

Spiegazione:

In questa aria, Pamina esprime il suo dolore e la sua disperazione per la perdita dell'amore di Tamino, credendo che il loro amore sia svanito per sempre. La melodia è struggente e malinconica, riflettendo il suo profondo dolore e la sua rassegnazione alla sofferenza. L'aria è un momento chiave dell'opera, in cui Pamina rivela la profondità delle sue emozioni e la sua vulnerabilità.

Contesto:

"Il flauto magico" è un singspiel (opera con dialoghi parlati) di Mozart, ambientato in un mondo fantastico dove la ragione, la verità e l'amore trionfano sull'oscurità e l'ignoranza.

Pamina è la figlia della Regina della Notte, ma è anche una figura innocente e vulnerabile, che incarna la purezza e la bontà.

L'aria "Ach, ich fühl's" è un momento cruciale del suo percorso, in cui sperimenta la sofferenza dell'amore perduto

“Laudamus Te” dalla Messa in do minore

La **Messa in do minore** è la più vasta, complessa e impegnativa composizione sacra di Mozart. Come Bach nella Messa in si minore e Beethoven nella Missa solemnis, anche Mozart riprende qui gli stili della musica sacra delle epoche precedenti, quasi a voler ancorare saldamente la sua Messa alla tradizione. Attinge a Bach e Händel, da lui scoperti e studiati proprio in quegli anni, e anche agli italiani, come Caldara, Porpora e Pergolesi, scrivendo una "personale summa theologica del sacro in musica, i cui principi vengono desunti da una sterminata eredità artistica dagli orizzonti europei, sviluppata più in estensione geografica che in profondità storica, non rimontando oltre i limiti del XVIII secolo, il solo che il compositore ritenesse attingibile e spiritualmente frequentabile" (Giovanni Carli Ballola).

Il **Gloria** si apre con una chiara reminiscenza dello stile di Händel, evidente nella stretta alternanza di possenti e gloriosi accordi e di dinamici ed esultanti passaggi contrappuntistici, con una citazione quasi letterale dell'Alleluja del Messiah. Tutto il Gloria è concepito su scala monumentale ed è diviso in otto numeri. Un'aria tripartita col "da capo" **Laudamus Te**".

dal Don Giovanni di Mozart

[Atto I, scena 16]

Masetto è arrabbiato con Zerlina perché lei per poco non lo lasciava per andare con Don Giovanni. Zerlina lo rassicura, gli dice che Don Giovanni non l'ha nemmeno sfiorata. Ma Masetto è troppo crucciato. Zerlina allora gli chiede di picchiarla pure (“Batti, batti, o bel Masetto”), se vuole, a patto, dopo, di fare pace. Ecco che canta quest'aria, in cui si dichiara pronta a ricevere le sue botte.

Masetto ha troppa pena di lei, e infine si riconciliano.

Zerlina

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina!
Starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar!

Aria di Zerlina “Vedrai carino” dall'Opera Don Giovanni

[Atto II, scena 6]

Zerlina soccorre **Masetto**, che è stato picchiato da Don Giovanni. Masetto è tutto dolorante e con le ossa rotte, ma Zerlina gli propone un rimedio molto efficace: un certo balsamo che lei porta addosso, e che lo speziale non sa fare... Zerlina è molto seducente, e Masetto non sta poi così male!

Vedrai, carino, se sei buonino,
che bel rimedio ti voglio dar.
È naturale, non dà disgusto,
e lo speziale non lo sa far.

È un certo balsamo che porto addosso:
dare te'l posso, se'l vuoi provar.
Saper vorresti dove mi sta?
Sentilo battere...
... toccami qua!

Abendempfindung (Sentimento della sera), K 523

Lied in fa maggiore per soprano e pianoforte

E' sera, il sole è tramontato
e la luna irradia il suo argenteo splendore.
Così passano le più belle ore della vita,
svaniscono come nella danza.
Presto trapassa la variopinta scena della vita
e cala il sipario.
E' finita la nostra rappresentazione! Le lacrime dell'amico
scorrono già sulla nostra tomba.
Come il leggero vento dell'ovest
mi sfiora il presentimento che forse presto
io debba chiudere il pellegrinaggio di questa vita
e volare nella, contrada della pace.
Voi piangerete presso la mia tomba,
mirerete afflitti le mie ceneri;
allora, o amici, io vi apparirò
e aliterò su voi aria celeste.